

Newsletter settimanale FeBAF

n. 18/2020 - 22 maggio



1. Bce lancia consultazione sui rischi climatici

La Banca centrale europea chiederà alle banche dell'Eurozona di valutare e divulgare i loro rischi legati al clima, inducendole ad assumere nuovi ruoli e responsabilità nel finanziamento dei settori. La presidente Christine Lagarde ha dichiarato nei giorni scorsi che la Bce farà la sua parte nella lotta ai cambiamenti climatici, che ha definito come "missione cruciale", anche attraverso il suo organo di vigilanza - il Single Supervisory Mechanism (SSM) - che sovrintende ai principali istituti di credito dei 19 paesi della zona Euro. Nella [guida alla consultazione](#), l'Eurotower ha affermato che banche dovranno divulgare pubblicamente i dati sui loro rischi climatici e ambientali e dovrebbero includere esplicitamente tali esposizioni nel loro quadro di rischio. Dovranno, inoltre, assegnare la responsabilità di gestione dei rischi legati al clima, soppesarli quando viene elaborata la strategia aziendale e, infine, considerare il rischio reputazionale legato al loro coinvolgimento in settori inquinanti. "Le istituzioni associate a controversie sociali o ambientali potrebbero andare incontro a rischi reputazionali a seguito del mutamento del 'sentiment' del mercato in relazione ai rischi ambientali e climatici. Le linee guida saranno finalizzate entro il 2020 e dal prossimo anno eventuali deviazioni dovranno essere motivate (principio del "comply or explain"). La non conformità alle nuove linee guida, tuttavia, inizialmente non determinerà sanzioni, inclusi requisiti patrimoniali aggiuntivi nell'ambito del regolare processo di revisione e valutazione della Bce (SREP). La consultazione sulle nuove linee guida della Bce si concluderà il 25 settembre.

2. Decreto Rilancio tra fondo perduto e ricapitalizzazioni

Approda in Parlamento per la conversione il Decreto c.d. Rilancio, l'ultimo approvato dal Governo sulle misure economiche di sostegno per l'emergenza Covid-19 dopo il "Cura Italia" e quello "Liquidità". 55 i miliardi stanziati per sostenere il "rilancio" di imprese, professionisti, lavoratori e famiglie. Tra le misure, diverse sono quelle "a fondo perduto" a favore delle pmi e 4 miliardi sono destinati ad ampliare il Fondo di Garanzia, che avrà dunque una capienza di circa 7 miliardi. Viene innalzata al 110% la detrazione per le ristrutturazioni legate all'Ecobonus e al Sismabonus, dando la possibilità di cessione del credito anche a intermediari finanziari - banche e assicurazioni - in modo da favorire la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio in ottica ecosostenibile. Previsti nuovi strumenti per favorire la ricapitalizzazione di imprese, con fatturato compreso tra i 5 e i 50 milioni di euro, attraverso lo schema 'Pari Passu' con fondi gestiti da Invitalia e Cdp; il rafforzamento delle start up innovative attraverso la liquidità garantita mediante il programma Smart&Start e risorse aggiuntive al Fondo per il Venture Capital; i finanziamenti del Fondo Innovazione dedicato al trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello produttivo. Di apertura i primi commenti a caldo su molte di queste misure da parte di Aifi, che esprime tuttavia qualche preoccupazione per come esse verranno attuate e per l'intervento del settore pubblico. Apertura condivisa con diverse associazioni aderenti a FeBAF perché diventano realtà i c.d. Pir alternativi, con la possibilità di investire in aziende non quotate e in strumenti di debito o credito per le piccole e medie imprese italiane. Prodotti complementari rispetto a quelli tradizionali - condividono l'esenzione fiscale sui rendimenti a patto che il risparmiatore si impegni a mantenere gli investimenti per almeno cinque anni - presentano soglie di investimento più elevate (150mila euro all'anno fino al raggiungimento del tetto di 1,5 milioni) - e differenti vincoli e concentrazioni di investimenti, destinati ad essere utilizzati tramite strumenti diversi dai fondi aperti: Eltif, fondi chiusi di private equity, fondi di private debt. La parola passa ora al Parlamento, che sta ancora lavorando sulla conversione dei testi precedenti, in una vera e propria corsa contro il tempo.

3. Attesa per proposta Ue su Recovery Bond

"Rinforzeremo sia la parte sovvenzioni che la parte prestiti dello strumento per la ripresa dell'economia". E' quanto ha dichiarato il Vice Presidente della Commissione europea, Valdis Dombrovskis, al termine della riunione dei ministri dell'Ecofin del 19 maggio scorso, specificando che la Commissione sta discutendo "sul livello di ambizione dello strumento per la ripresa". Qualcosa in più, dunque, rispetto alla proposta franco-tedesca di 500 miliardi lanciata da Merkel e Macron che prevede una raccolta sul mercato e l'utilizzo per sovvenzioni ai Paesi più colpiti. La Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, il 27 maggio presenterà dunque un pacchetto articolato di proposte che comprenderà sia il Recovery Fund nella sua effettiva capienza e articolazione, sia la nuova proposta per il bilancio pluriennale europeo per il 2021-2027 che dovrebbe preludere all'emissione di bond comunitari sul mercato. Da questa operazione arriveranno dunque le risorse per i finanziamenti agli Stati. Tre i pilastri della nuova "facility" per la ripresa. Il primo riguarda i fondi per il sostegno agli Stati, nella misura dell'80% del totale delle risorse da distribuire sulla base dell'impatto della crisi sanitaria e della dimensione del contraccolpo all'economia. Il secondo pilastro - 10/15% - sarebbe usato per il sostegno alle imprese in difficoltà. Infine, il terzo (5-10% del totale) servirebbe per potenziare programmi già esistenti (ricerca, catastrofi naturali, ecc.). Il volume finanziario di riferimento è ancora in corso di discussione, ma non dovrebbe essere un "taglia e incolla" della proposta franco-tedesca e c'è chi parla di 1000 miliardi. E' tattica nota quella di spostare in alto l'asticella per facilitare un accordo tra i capi di stato e di governo che, a giugno, dovranno incontrarsi per trovare la quadra sull'accordo. Il gruppo dei SAND (Sweden, Austria, Netherlands, Denmark) hanno già provato a gettare "sabbia" nell'ingranaggio della proposta, esprimendo contrarietà alle sovvenzioni. Aggiungere prestiti all'operazione la rafforzerebbe, anche se raccogliere sul mercato molto più di 500 miliardi farebbe aumentare la necessità di garanzie che possono fondarsi sul bilancio Ue ma anche sugli Stati. Obiettivo della Commissione, comunque, è disporre del Recovery Fund entro quest'anno. Per l'Italia, la sfida è molto concreta: con tutte le risorse messe a disposizione dall'Europa - tra fondi SURE, BEI, Mes e Recovery Fund si parla per l'Italia di oltre 100 miliardi - dovremo essere pronti e capaci di ben utilizzare questi fondi che non sono un regalo ma erogati a fronte di progetti specifici. Storicamente, i

pochi record che abbiamo nell'utilizzo dei fondi e delle risorse europee non sono positivi, nonostante alcuni miglioramenti negli ultimi anni e l'ottima performance del Piano di Investimenti strategici (c.d.Juncker) nel nostro paese.

4. L'"Alleanza" tra sostenibilità e innovazione

Affiancata all'innovazione, la sostenibilità rimane una priorità della Commissione anche nella ripartenza. Lo ha sottolineato il vicepresidente Franz Timmermans, intervenuto al convegno on-line "Orientare le scelte, disegnare il futuro" del 21 maggio. L'appuntamento ha inaugurato la serie di tre eventi ["ASviS Live: tre passi verso il Festival"](#) (i prossimi il 28 maggio e il 4 giugno) che l'Alleanza ha voluto programmare nei giorni in cui si sarebbe svolto il Festival per lo sviluppo sostenibile, che per effetto dell'emergenza sanitaria è stato riprogrammato in autunno. Il politico olandese ha rimarcato come il tema della sostenibilità - che l'anno scorso era in cima alle priorità dei cittadini europei - potrebbe rischiare di perdere slancio per effetto del timore acceso dalla pandemia per la propria salute e il proprio lavoro. Ma se anche dovessero cambiare le nostre percezioni, la crisi climatica non cambia. È per questo che la Commissione mantiene saldo il proprio impegno sugli obiettivi del Green New Deal, mobilitando tutti i fondi possibili verso lo sviluppo sostenibile. Se investiamo per rilanciare l'industria del secolo passato - ha affermato Timmermans - avremo in pochi anni "perso i soldi". Occorre piuttosto sostenere il rilancio di investimenti green in settori chiave, anche per gli effetti immediati sull'economia e sull'occupazione, come quelli dell'edilizia (misure indirizzate alla efficienza energetica degli edifici), della mobilità pubblica e privata, di un agroalimentare sostenibile. Nel contesto post-pandemico, occorre "agire con velocità, con mezzi adeguati (quindi tantissimi soldi), in maniera solidale - lo dico da olandese - perché se cade un paese perdiamo mercato unico, forse la moneta, forse la stessa Unione europea, quindi ci stiamo giocando il nostro futuro europeo... e...nel mondo". Nel suo intervento introduttivo al convegno, Enrico Giovannini, portavoce ASVIS - ricordando le parole della presidente Von der Leyen "per il cambiamento climatico non ci sarà vaccino" - ha messo al centro il tema della finanza sostenibile ed il suo ruolo determinante nell'indirizzare la transizione e il nuovo modello di sviluppo su cui plasmare il futuro. Nel corso dell'evento è stato lanciato il portale progetto [FUTURA network.eu](#) che, in collaborazione con enti e associazioni di ricercatori, aiuterà ad esplorare i possibili scenari futuri seguendo modelli già attivi in altri paesi.

In brief

Mario Nava, attuale Direttore per le politiche orizzontali alla Direzione generale per la stabilità finanziaria, i servizi finanziari e l'unione dei mercati dei capitali (DG FISMA), dal primo giugno guiderà il programma di sostegno alle riforme strutturali (DG REFORM) della Commissione Europea. Sotto la guida di Elisa Ferreira, Commissario portoghese a Coesione e Riforme, Nava sarà il nuovo Direttore Generale e si occuperà delle linee guida per gli Stati membri sulle riforme strutturali (Structural Reform Support Program), incluse quelle in materia di sostenibilità, in cooperazione con le altre DG della Commissione. Salgono dunque a tre i Direttori Generali italiani in forza alla Commissione: Nava si affianca infatti a Roberto Viola (Connect) e Mauro Petriccione (Clima).

Save the date



MIB Trieste
School of
Management

Banche
Assicurazioni
Finanza
Italian Banking Insurance and Finance Federation

The Trieste Eastern Europe Investment Forum

Investment and Finance for the Post-Covid Recovery

TUESDAY 9 JUNE, 2020
WEBFORUM

SPONSORED BY

Allianz

GENERALI
INVESTMENTS

afme/
FEDERAZIONE
ASSICURAZIONI

MEDIA PARTNER

IL PICCOLO

[On-line la pagina del Trieste Eastern Europe Investment Forum con l'agenda, gli speakers e i rapporti dell'edizione WEB FORUM 2020](#)

Le registrazioni all'evento si aprono la prossima settimana, continua a seguirci

Condividi sui social media



Segui i nostri canali social



Lettera *f* è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.febaf.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)